

La legge si divide in due parti. La prima che arriva fino all'articolo 11, riguarda il concorso finanziario dello Stato nel risanamento di Napoli; la seconda, che comincia dall'articolo 12 e finisce al 17, la quale costituisce un codice abbreviato amministrativo e processuale per rafforzare l'autorità municipale che voglia seriamente ed efficacemente procedere al risanamento della città.

Il Governo nella sua proposta pensò e bisogna rendergliene lode, che tutto ciò che non concerne esclusivamente il concorso finanziario per Napoli non deve essere disposto solamente per quella città ma anche per gli altri comuni che si trovino in manifeste condizioni di insalubrità, e quindi aveva proposto l'articolo 14 in questi termini: « Le disposizioni dei due precedenti articoli potranno applicarsi anche ad altre città e comuni del regno qualora le condizioni d'insalubrità delle abitazioni e delle acque ne facessero manifesto il bisogno. »

Ma la Commissione agli articoli 12 e 13, ne ha sostituiti 5 che vanno dal 12 al 17; essa ha creduto di allargare quella disposizione d'indole giuridica, e di specializzarla in modo da renderla più seria, più efficace e più presto attuabile.

Andiamo ora a vedere in quali termini la Commissione abbia concepito l'articolo 18 che riguarda appunto la possibilità di applicare altrove le precedenti disposizioni.

Essa l'avrebbe concepito in termini un po' troppo vaghi, parlando di disposizioni analoghe, termini vaghi che il Governo stesso non accetta, volendo qualche cosa di più preciso; ed è appunto per entrare in quest'ordine d'idee della Commissione e del Governo che ho proposto un emendamento così concepito:

« Ai comuni che ne faranno richiesta, nel termine di un anno dalla pubblicazione della presente legge, potranno essere estese per decreto regio, udito il Consiglio di Stato, le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 14, 15, 16 e 17, qualora le condizioni d'insalubrità delle abitazioni e della fognatura e delle acque ne facessero manifesto il bisogno. »

« La richiesta dovrà essere accompagnata dalla proposta delle opere necessarie al risanamento. »

« Lo stesso regio decreto conterrà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere approvate. »

Come vede la Camera, in questo modo l'articolo 18, non solo viene ridotto in una forma più precisa e più efficace, ma produrrà quest'altro

vantaggio che, cioè, quelle città del Regno le quali si trovino sventuratamente in condizione d'insalubrità come Napoli, o quasi, abbiano i mezzi legali, se i finanziari non faranno difetto, di provvedere prontamente al risanamento delle abitazioni e delle fognature e delle acque, affrettandosi a studiare quest'argomento ed a richiedere al Governo la estensione a loro favore della legge per Napoli, in quella parte almeno che non costa danari allo Stato. Il Governo, con questo mandato di fiducia, che la Camera gli darà, si troverà naturalmente in condizione di poter soddisfare alle giuste esigenze dei comuni richiedenti. Ecco perchè io raccomando alla Commissione, come ho già raccomandato al Governo, di accettare che l'articolo 18 sia formulato nei termini che ho espressi.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

Chimirri. Avevo chiesto di parlare per proporre l'abolizione dell'articolo 18, che nel modo com'era compilato, non mi pareva in nessun modo accettabile. Ma dacchè la Commissione è disposta ad accettare l'emendamento dell'onorevole Cuccia, che rende facoltativa l'applicazione de' provvedimenti eccezionali a que' comuni che ne faranno richiesta nel termine di un anno, mi acconcio a questo temperamento, e non faccio altra proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tecchio.

Tecchio. Chiedo alla Camera pochi minuti di benevola attenzione.

L'emendamento che noi proponiamo è così concepito:

« Lo Stato concorrerà nella misura e coi criteri della presente legge ai lavori necessari al risanamento delle abitazioni e delle acque negli altri comuni del regno che ne facessero domanda corredata dai relativi progetti entro l'anno 1885. »

Esso è di grande importanza: non ce lo nascondiamo; tuttavia il concetto che lo ispira è tanto evidente, che mi permette di svolgerlo con brevissime parole. E dirò subito che s'ingannerebbe assai chi volesse vedere nella nostra proposta una iniziativa diretta a spingere viemaggiormente il Governo sulla via delle grosse spese. In massima, anzi, noi vorremmo l'opposto. Ma di fronte a questa legge, alla quale fu dato un carattere di provvedimento destinato a soddisfare un grande interesse igienico generale cui non bastano le forze